

Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile** è una riserva naturale orientata regionale della Sicilia, ricca di rilevanze paesaggistiche, antropologiche, idrogeologiche, archeologiche e speleologiche. L'area si estende per 2700,00 ettari, suddivise fra i 900,00 ha della zona A (riserva) e i 1860,00 ha della zona B (preriserva). La riserva è stata istituita nel 1990 (D.A. del 13 luglio) ed è gestita dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana.

Essa è attraversata dal fiume Cassibile (l'antico *Kacyparis* greco), che nel corso dei millenni ha creato una serie di profondi canyon. Nel fondovalle, ha finito per crearsi un complesso sistema di piccole cascate e invasi naturali (localmente detti *uruvi*) spesso balneabili. La quota più alta raggiunta dall'altipiano rispetto al letto del fiume è di 520 m slm, ma è nei pressi del belvedere di Avola Antica che, con i suoi 507 metri, il fiume raggiunge la massima profondità. Sempre in questo tratto raggiunge la massima ampiezza di 1200 metri. Nei 10 km di lunghezza del canyon, come detto, si possono ammirare numerosi laghetti, con acque fresche e limpide, fra cui spiccano per bellezza i piccoli laghi nei pressi di Avola Antica accessibili al pubblico tramite una scala storica, detta *Scala Cruci*.

Indice

- 1 Storia
- 2 Territorio
- 3 Scale e Trazzere
- 4 Flora
- 5 Fauna
- 6 Note
- 7 Voci correlate
- 8 Altri progetti
- 9 Collegamenti esterni

Storia

Difeso dalle inaccessibili pareti a strapiombo della cava e la vicinanza dell'acqua, i Siculi, primi abitanti che si conoscono di questo luogo, vi hanno costruito due villaggi rupestri, ancora oggi

Aree naturali protette in Italia	
Riserva naturale Cavagrande del Cassibile	
	
Tipo di area:	Riserva Regionale
Codifica EUAP:	EUAP0372
Regioni:	 Sicilia
Province:	 Siracusa
Comuni:	Avola, Noto, Siracusa.
Provvedimenti istitutivi:	DARTA 649 13/07/1990 - D.A.R. 14/03/84
Superficie a terra:	2.696,49 ha
Gestore:	Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana
Sito istituzionale	

difficili da raggiungere e divenuti ormai parte del paesaggio.

Intorno al XIII secolo a.C. delle popolazioni della Sicilia sud-orientale, forse spinte da genti italiche più agguerrite, preferirono rifugiarsi in questi luoghi impervi e ben difesi. Si conoscono almeno due villaggi rupestri, quello settentrionale che si nota subito appena ci si affaccia dal belvedere, e quello meridionale, quasi di fronte.

Il primo risale ai secoli XI-X a.C., secondo per suggestione solo a Pantalica, in cui si trovano centinaia di tombe a grotticella e gli ipogei paleocristiani scavati nelle pareti, disposti uno a fianco dell'altro, su ben sei differenti livelli paralleli. La foce del fiume Cassibile è un luogo storico, poiché il capitano Demostene nel 413 a.C. con 6.000 Ateniesi dovette arrendersi alla città di Siracusa.

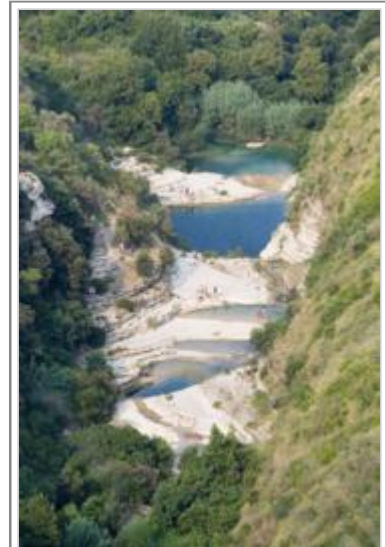
Questi luoghi vennero sfruttati fino alla prima metà del secolo scorso. Infatti poco sopra i laghetti si trovava un monastero, del quale si notano ancora delle rovine e le case di alcune famiglie di Canicattini come i Bombaci e gli Uccello, che traevano il sostentamento dalla produzione di ulivi, carrube e mandorle.

Territorio

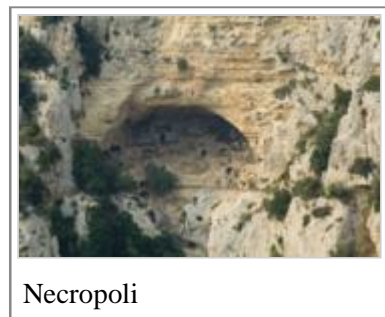
Ciò che rende spettacolari le cave a causa dello scorrimento dei corsi d'acqua, è la morfologia del grande canyon di Cava Grande del Cassibile, il *Kakyparis* dei Greci. Sul versante nord è possibile osservare un piccolo agglomerato di abitazioni rupestri. Nella zona sud si trova un complesso sistema di abitazioni, scavate nella roccia, disposte una accanto all'altra su sei diversi livelli paralleli, collegati tra loro da un sistema di cunicoli e gallerie. Mentre ai margini della riserva, a nord-est, sorgono varie necropoli antiche, nelle quali sono stati trovati ricchi corredi tombali e materiale ceramico: la sua peculiare decorazione, detta *piumata* o *marmorizzata*, rientra nell'ambito della cultura Ausonia presente nelle isole Eolie e nella Sicilia orientale intorno al 1.000 a.C.

Scale e Trazzere

- Sentiero dei Dieri ^[1].
- Scala Castiddanu.
- Manghisi - Petracca.
- Petracca - Russena.
- Scala Cruci ^[2].
- Scala Mastra Donna
- Scala Mennula.
- Scala Porci ^[3].
- Scala Prisa ^[4].
- Scala Saravaghiu.
- Scalidda u monucu
- Scala di Fosso Calcagno ^[5].
- Regia Trazzera della Muntagna.
- Regia Trazzera Torrero Ferraro.
- Sentiero di mezza costa ^[6]



Il canyon di Cava grande del Cassibile



Necropoli

Flora



Ophrys lunulata

La flora di Cava Grande annovera oltre 400 specie vegetali molte delle quali endemiche seppur non esclusive di questo biotopo. Di particolare interesse per l'areale ibleo è il *Trachelium lanceolatum*, altri endemismi:

Cymbalaria pubescens,
Odontites bocconeii, *Ophrys lunulata*, *Antirrhinum*

siculum, *Calendula suffruticosa*. Con areale mediterraneo

troviamo: *Chamaerops humilis*, *Teucrium fruticans*,
Sarcopoterium spinosum, *Salvia triloba*, *Phlomis fruticosa*,

Ferulago nodosa, *Orchis longicornu*, la rara *Ophrys exaltata* ed il maestoso *Platanus orientalis*. Curiose le presenze del bucaneeve (*Galanthus nivalis*), dell'euforbia delle faggete (*Euphorbia*

amygdaloides) e della falsa ortica (*Lamium flexuosum*); fra le rarità è da segnalare la presenza di una felce tropicale la *Pteris vittata*.



Trachelium lanceolatum

■ Per approfondire, vedi la voce **Orchidee di Cavagrande del Cassibile**.

Fauna

Piuttosto contenuta è la presenza di fauna vertebrata, con eccezioni relative agli uccelli: sono presenti l'endemita codibugnolo di Sicilia (*Aegithalos caudatus siculus*) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) che solo di rado nidifica in Sicilia. D'altra parte, vi sono vertebrati che, nell'ambito del territorio ibleo, potrebbero vivere e vivono solo nella cava: l'istrice (*Hystrix cristata*), la martora (*Martes martes*), la testuggine terrestre (*Testudo hermanni hermanni*) e quella d'acqua (*Emys orbicularis*), il colubro leopardino (*Elaphe situla*), il discoglossa (*Discoglossus pictus pictus*), la raganella (*Hyla intermedia*), oltre a numerosi rapaci diurni e notturni. Tra gli invertebrati merita una nota il granchio d'acqua dolce *Potamon fluviatile*.

Note

- [^] <http://www.cavagrande.altervista.org/Derii.htm>
- [^] <http://www.cavagrande.altervista.org/SCALACRUCI.htm>
- [^] <http://www.cavagrande.altervista.org/SCALAPORCI.htm>
- [^] <http://www.cavagrande.altervista.org/PrisaTimpaCaTona.htm>
- [^] <http://www.cavagrande.altervista.org/FOSSOCALCAGNO.htm>
- [^] <http://www.cavagrande.altervista.org/MEZZACOSTA.htm>

Voci correlate

- Aree naturali protette della Sicilia

Altri progetti

- Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile**

Collegamenti esterni

- Cava Grande del fiume Cassibile sito di Gianluca Inturri
- La riserva di Cavagrande su <http://www.parks.it>, il Portale dei Parchi italiani
- Blog sui temi di Cava Grande del Cassibile
- Orchidee di Cava Grande del Cassibile

Aree naturali protette in Italia

▼ Espandi

Categorie: [Riserve naturali regionali](#) | [Provincia di Siracusa](#) | [Aree naturali protette della Sicilia](#)

- Ultima modifica per la pagina: 15:57, 30 ott 2008.
- Tutti i testi sono disponibili nel rispetto dei termini della GNU Free Documentation License.